

13. La Chiesa nel secolo dei Lumi (s. XVIII)

- a) L'illuminismo e la storia della Chiesa
- b) Leggende nere della Chiesa: crociate, "caso" Galileo, Inquisizione

a) L'illuminismo e la storia della Chiesa

- Nel s. XVIII si mettono le basi per il **passaggio all'età contemporanea**, alla **modernità**, nella quale viviamo ancora (anche se adesso si parla di era "post-moderna").
- È il **Secolo dei Lumi**, che cambierà profondamente il nostro mondo, dal punto di vista **politico** (fine dell'assolutismo e democrazia), **sociale, economico, scientifico, religioso...** **Le grandi "ideologie" moderne** (liberalismo, socialismo, ecc.) e le **utopie** tipiche della modernità nascono dai suoi presupposti.
- Ma perché queste ideologie hanno sviluppato ostilità **alla Chiesa e al Cristianesimo e segnano l'inizio del processo di secolarizzazione?**
- La risposta si trova nel pensiero e la propaganda dei *philosophes* francesi del s. XVIII, che chiamiamo **Illuminismo**.

a.1) I precedenti

- A causa della **riforma protestante**, si moltiplicano "chiese" e "fedi" cristiane, che si combattono duramente tra di loro. Qual è quella vera? È possibile trovare una **verità sicura nella religione rivelata**? Non sarebbe meglio cercare la **risposta nella natura**, in una religione "naturale" accettabile da tutti?
- **Le guerre di religione** (specialmente quella ugonotta in Francia, combattuta con ferocia) accrescono questo sentimento. **Sono orribili, ingiuste, anticristiane** e i **capi religiosi** ne hanno preso parte. Sembra che il cristianesimo più che portare alla carità e fraternità porti all'odio e alla distruzione di chi la pensa in modo diverso. Si comincia ad insinuare che **la religione causa solo conflitti e non porta la pace**.

- **La filosofia moderna demolisce i fondamenti della fede cristiana.** Sulla scia di **Descartes** si promuove il **razionalismo individualista**, e i **filosofi inglesi** (Hobbes, Locke, Toland e Collins) mettono le basi della **critica alla rivelazione e alla religione soprannaturale**.
- Tra il 600 e il 700 nasce e si diffonde il **deismo** tra i filosofi, scienziati, matematici, scrittori, intellettuali e politici illustri dell'Illuminismo europeo e americano. Il **deismo nega qualsiasi autorità religiosa, qualsiasi dogma o rivelazione**. Solo la ragione permetterebbe di elaborare **una religione naturale e razionale completa e autosufficiente**, capace di spiegare **cosa è il mondo e chi è l'uomo**.
- Siccome il deismo si dimostra alla fine inconsistente, **si passa facilmente all'ateismo**. Il prete **Jean Meslier** (1664-1729) è considerato il primo esponente di ateismo (insieme al barone Paul Henri Thiry d'Holbach 1723-1789, enciclopedista).

- In questo ateismo si percepisce un'intenzione politica e sociale: la religione rivelata si vede come alleata dell'assolutismo oppressore. Per avere libertà è preciso **abbattere i tiranni, che identificati nella monarchia e il clero.**

a.2) I *philosophes* della Francia del s. XVIII

- Nel 700' la Francia possiede un gruppo di **intellettuai brillanti**, dotati di grande **abilità propagandistica**, che riescono ad influire profondamente sui loro contemporanei (soprattutto tra le **classi dirigenti**) **anche fuori dalla Francia**: sono i *philosophes* illuministi;
- si sentono i "pedagoghi" di una nuova umanità
 - fiduciosi nella **ragione**, **esaltano le scienze**
 - hanno tendenze **materialistiche**

- si mostrano ingenuamente ottimisti riguardo la **bontà naturale dell'uomo** e sono **antropocentrici**
- hanno una fiducia illimitata nel **progresso dell'umanità**.
 - Sono **Rousseau, Voltaire, Diderot, D'Alembert...**
 - L'opera emblematica è l'**Enciclopedia**, che ha uno scopo scientifico, ma anche rivoluzionario (Diderot).
 - Criticano indiscriminatamente la tradizione, con un atteggiamento di sufficienza e d'insofferenza verso il passato, e la tendenza a operare semplicistici riduzionismi nella ricerca di modelli esplicativi della realtà.

Diderot scrive sull'Enciclopedia

«Quest'opera produrrà certamente, col tempo, una rivoluzione negli animi ed io spero che i tiranni, gli oppressori, i fanatici e gli intolleranti non abbiano a trarne vantaggio. Avremo reso un servizio all'umanità».

Lettera di Diderot a Sophie Volland del 26 settembre 1762.



François-Marie Arouet, detto Voltaire, ritratto da Maurice Quentin de La Tour (1737-1740 circa).

- **Rifiutano ogni religione rivelata** in particolare il Cristianesimo, ritenuto causa di errori e superstizioni. Voltaire farà dell'annientamento della Chiesa cattolica la missione della sua vita: «*Écrasez l'Infâme*» («*Schiacciate l'infame*», cioè la Chiesa).

Voltaire scrive a Federico di Prussia

«La nostra [religione] è senza dubbio la più ridicola, la più assurda e la più assetata di sangue mai venuta a infettare il mondo. Vostra Maestà farà un servizio eterno al genere umano distruggendo questa infame superstizione».

Lettera a Federico II di Prussia del 5 gennaio di 1767 (Oeuvres complètes de Voltaire, ed. di Ch. Lahure, vol. 30, lettera 4894, Paris, 1861, p. 372).

- Esaltano il potere della ragione e lo studio della natura materiale, e si considerano **materialisti e atei** oppure "deisti" (ammettono un "essere supremo" che **non interviene nel mondo**, dopo averlo creato, una sorte di "grande orologio").
- Però loro la religione può essere solo **un insieme di principi morali**: «Per religione naturale si devono intendere i principi morali comuni a tutto il genere umano» (Voltaire).

a.3) La critica degli illuministi alla Chiesa cattolica e specialmente ai religiosi

- Gli illuministi credono nel progresso dell'Umanità e pensano che il **principale ostacolo al progresso** sia la Chiesa cattolica perché
 - la vedono come un'istituzione **reazionaria** (nemica della libertà, della democrazia e del progresso), **oscurantista** (nemica della

scienza e della conoscenza), attaccata alla "superstizione" (intesa come qualsiasi spiegazione che non sia razionale o "naturale"),
intollerante (perseguita chi la pensa diversamente).

- Riescono a creare una spaccatura artificiale **tra fede e ragione**,
tra fede e libertà.
- Sono specialmente **contrari ai religiosi**:
 - dicono che sono **ipocriti** (non credono a quello che predicano), e vivono **senza una vera vocazione** ("La Religieuse", romanzo anticlericale, storia di monacazione forzata);
 - li considerano **gente passiva, socialmente inutile, di cattivo esempio**. I contemplativi e i mendicanti sono ritenuti "inutili";
 - sembrano **troppo numerosi** (in parte è vero), dispongono di **troppe ricchezze**, amministrate male, e controllano la "**manomorta**" che impedisce la circolazione dei beni e paralizza l'economia;

- i **voti perpetui** sono considerati “contro natura” specialmente quello di **obbedienza**, e la limitazione del diritto alla proprietà privata, perché creavano una categoria inferiore di cittadini (senza parità di diritti);
- Bisogna dire che i religiosi erano in **profonda crisi** e alcuni abusi erano reali (il papato cercherà di riformarli lungo l'800).

Propaganda anticlericale. Nella didascalia, si legge in francese: "Per rifornire le vostre feste, i lavoratori e gli artigiani vivono nell'indigenza, e sono come condannati ai lavori forzati. È il popolo che fa penitenza, sì, ma per i vostri vizi e i vostri peccati!" (Stampa satirica francese, tra il 1770-1775).



- Il liberalismo propone eguagliare tutti i cittadini, eliminando i privilegi, in primo luogo quelli ecclesiastici. Accusano il **clero di essere mondano e frivolo**, e alla **Chiesa di aver tradito lo spirito cristiano**.
- Nel '700 sono fondate le prime **logge massoniche** che fanno sua l'**ideologia illuministica**.

b) Leggende nere della Chiesa: crociate, "caso" Galileo, Inquisizione...

- La critica filosofica-scientista è accompagnata da un'**operazione storiografica** che giustifica il discredito della Chiesa.
- I *philosophes*, specialmente Voltaire, creano un "**grande racconto**" sulla **Chiesa nella storia**, che secondo loro è la causa delle **crociate**, l'**oscurantismo medioevale**, l'**Inquisizione**, la **distruzione dell'America**,

la persecuzione degli scienziati (per esempio si crea "il caso Galileo"), ecc.

- Falsificano la storia, esagerano alcuni fatti veri e presentandoli come una regola, silenziando o deformando quello che la Chiesa aveva realizzato per sviluppare la scienza, per difendere la libertà o far progredire le popolazioni indigene in America, per assistere i malati, i poveri, i bambini abbandonati, dei quali per secoli è stata unicamente la Chiesa ad occuparsene, ecc.
- Queste falsificazioni e luoghi comuni, smentiti o ridimensionati dagli studi storici, saranno ripresi dalle ideologie moderne per aizzare l'anticlericalismo, sia di stampo liberale, che socialista o comunista, nazista o fascista. Ma ancora si sentono spesso ai nostri giorni. Il filosofo Galimberti scrive che «come dimostrano il nostro tempo e i tempi trascorsi, [la fede] concorre più all'ostilità e alla ferocia fra gli

uomini che alla loro pacifica convivenza» (*Il segreto della domanda*, p. 62). Voltaire, come abbiamo visto, parlava del cristianesimo come la religione «più assetata di sangue mai venuta a infettare il mondo».

b.1) Voltaire e le crociate

- Voltaire pubblicò nel 1756 il *Saggio sui costumi e lo spirito delle nazioni*, dove dedica sei grossi capitoli alle **crociate**. È un'opera molto moderna, acuta, brillante, che legge la storia in chiave economica (anticipando il marxismo).
- In essa fa un'accurata selezione di tutto quello che può **mettere in cattiva luce il papato e la "superstizione"** (come lui chiama alla religione cattolica). Passa sotto silenzio il grande sviluppo economico dell'Occidente durante i secoli XI-XIII, la fioritura di cultura, di

scienza e di arte, la
*un combattimento durante la
 seconda crociata.*

nascita delle
 università, grazie
 all'influsso della
 Chiesa, ecc. Per loro
 sono "i secoli del
 buio".

- Sulle **crociate** si
 sofferma a
 considerare la
 superiorità culturale

dell'Islam sulla barbarie cristiana. Le crociate, per lui, sono una
 guerra per fare bottino, organizzata dal Papato per **sottomettere**



sottomettere l'Impero bizantino a Roma e portare morte e distruzione a una civiltà "tollerante" e "raffinata" come quella musulmana.

- Le crociate sono per lui un insieme di "follie umane", un esempio di dove possono portare le idee assurde dei teologi, la superstizione dei popoli e il fanatismo, che per Voltaire sono le vere cause delle crociate.

- Voltaire ignora le vere cause (invasione dei selvaggi Turchi Selgiuchidi, l'idea di pellegrinaggio armato, la spiritualità cavalleresca e del "milites Christi", la necessità di una pace in Europa e di orientare i guerrieri verso guerra giuste, il desiderio di espiare le proprie colpe e di acquistare l'indulgenza, ecc.), insomma ignora ogni contenuto spirituale o qualsiasi dimensione di fede nelle crociate.

- Una delle idee di fondo è che il papato è stato sempre promotore di guerre, per pura ambizione.

- **b.2) Il "caso" Galileo**
- È un esempio emblematico, una vicenda personale trasformata in "caso", o "mito", un "martire" della scienza, che ha condizionato il rapporto della religione con la scienza.
- Sempre Voltaire scrive che l'ottantenne Galileo "trascorrevva tristemente i suoi giorni nei torrioni dell'Inquisizione, perché aveva dimostrato con prove

La creazione del "caso" Galileo

«Gli intellettuali dell'Enciclopedia, che già avevano avviato la demonizzazione delle Crociate, della civiltà medievale e che stavano gettando cumuli di calunnie sulla conquista delle Americhe da parte delle potenze cattoliche di Spagna e Portogallo, non si lasciarono sfuggire le opportunità che la vicenda legata a Galileo Galilei offriva in termini di polemica anticattolica: e quello che era, e poteva restare, un caso umano, ancorché doloroso e drammatico, fu trasformato in un caso - il caso Galileo appunto -, esemplare, nell'intenzione dei suoi formulatori, di una costitutiva inconciliabilità tra fede e ragione, tra religione e scienza, tra dogma e libertà di ricerca».

Luciano Benassi, in Franco Cardini, *Processi alla Chiesa. Mistificazione e apologia*, Piemme, 1994.

incontestabili il moto della Terra", mentre il letterato Baretti, contemporaneo a Voltaire, lo vede "torturato per aver detto che la Terra si muove" (Stark, p. 225). La realtà è che non restò neppure un giorno in carcere, né fu mai torturato. La sua "prigionia" consistette nel gradevolissimo soggiorno nella villa Medici a Roma, poi nella campagna di Siena e della sua villa in



*Ritratto di Galileo Galilei di
Justus Sustermans (Galleria
degli Uffizi, Firenze)*

Arcetri. Perfino la penitenza fu mitigata (recitare i salmi penitenziali una volta alla settimana le fu concesso di delegarla alla figlia suora, che li recitò al suo posto).

- **La vicenda di Galileo si riassume in questo,**
 - siamo nel **clima della Controriforma**, con persone che vedono eretici dappertutto; **si denuncia facilmente al Santo Uffizio** chi è antipatico o nemico;
 - siamo alla **vigilia della Guerra dei Trent'anni (1618-1648)**, un durissimo conflitto, in parte di natura religiosa: la **propaganda anticattolica e antiprottestante è al massimo**;
 - nel **1616 Galileo Galilei (1564-1642) viene denunciato al Santo Uffizio** per difendere le teorie copernicane che secondo loro **si oppongono al senso letterale delle Scritture**. Si allega il passaggio del libro di Giosuè, in cui il condottiero di Israele, durante una

battaglia contro gli Amorrei grida: «Fermati, sole, su Gabaon! **Si fermò il sole e la luna rimase immobile**» (10,12-13).

- **Galileo si difende bene e tutti sanno che non è un eretico.** S. Agostino, S. Tommaso d'Aquino e altri hanno insegnato che **la Bibbia parla di verità religiose non scientifiche, usando un linguaggio comune della gente**, come quando noi diciamo "oggi il sole tramonta alle 18".
- **La Bibbia non erra invece quando insegna verità religiose:** che Dio ha creato il mondo (anche se non è costretta a spiegare il Big Bang) o che è potente contro i nostri nemici, fino al punto di darci il tempo necessario per la salvezza, anche tramite un miracolo (allungando il tempo della battaglia di Gabaon, per esempio).
- **Ma in quel momento non sembrava prudente sostenere che la Bibbia doveva essere interpretata o che addirittura errava** (in parte per

la situazione con i protestanti). Così, il 3 marzo del 1616 la tesi eliocentrica venne giudicata dal sant'Uffizio **teologicamente** erronea e fu chiesto a Galileo di non sostenere il sistema eliocentrico, se non soltanto "ex suppositione", cioè come soluzione matematica non necessariamente aderente al reale svolgersi dei fenomeni. «Non si doveva pertanto sostenere, né insegnare, né difendere in alcun modo, tanto oralmente come per iscritto» che il sole è fermo e la terra si muove. Galileo diede il suo assenso.

- Ma nel 1632, Galileo pubblicò il *Dialogo sui due massimi sistemi del mondo*, in cui non solo disobbediva quanto comandato, ma ridicolizzava proprio la formula del Sant'Uffizio, attirando le ire del papa Urbano VIII, che era stato un suo protettore;
- Durante questo secondo processo, Galileo accettò che, come figlio devoto della Chiesa, non credeva niente che fosse contrario alla

Bibbia. Poteva finire tutto qui ma Urbano VIII non si fidava di lui e gli fece giurare che «egli non credeva nel moto della terra ed abiurare i suoi precedenti insegnamenti». Non poteva più scrivere sul copernicanesimo. Gli fu data una penitenza e un arresto domiciliare nella sua villa.

- Nel tempo, Galileo fu riabilitato fino al 1820 quando il Santo Uffizio revocò la condanna del copernicanesimo (dopo esperimenti concludenti sulla rotazione della terra).
- Il 3 luglio 1981 Giovanni Paolo II nominò una speciale commissione con il compito di studiare e di pubblicare tutti i documenti disponibili sul caso. I risultati furono presentati il 31 ottobre 1992. Il rapporto chiarisce che nel 1616 e nel 1632 l'astronomia era in un momento di transizione e gli studiosi di Sacra Scrittura sbagliarono. Giovanni Paolo II disse in quell'occasione: «La maggior

parte dei teologi non coglievano la distinzione formale tra la Sacra Scrittura e la sua interpretazione, il che li indusse a trasporre indebitamente nel campo della dottrina della fede una questione di fatto rilevante della ricerca scientifica» (n. 9).

- «A partire dal secolo dei Lumi e fino ai nostri giorni, il "caso" Galileo ha rappresentato una specie di mito [.]. Questo mito ha avuto un ruolo culturale considerevole; ha infatti contribuito a radicare numerosi scienziati in buona fede nella convinzione che ci fosse incompatibilità tra lo spirito della scienza e la sua etica di ricerca, da un lato, e la fede cristiana dall'altro. Una tragica incomprensione reciproca è stata interpretata come il riflesso di una opposizione costitutiva fra scienza e fede. Le chiarificazioni cui si è giunti grazie ai recenti studi storici ci permettono di

affermare che tale doloroso equivoco appartiene ormai al passato» (n. 10).

- È stato, per tanto, **un errore delle persone**, che hanno sostenuto un'esegesi troppo letterale, ignorando la stessa Tradizione cattolica.
- Le critiche al "caso" Galileo **iniziarono in paesi protestanti** in concomitanza con la pubblicazione delle prime storie sulla Inquisizione in inglese (1731). I **philosophes francesi** si ispirarono alle opere sull'eliocentrismo (Fontenelle e Pierre Bayle) che ribadivano l'opposizione tra ragione e fede. Voltaire ci parla nel suo *Dizionario filosofico*. In Italia alla fine del 700 si interpretò la vicenda in chiave anticlericale.

DOMANDE DI AUTOVALUTAZIONE

1. Quali sono le principali critiche rivolte dagli illuministi francesi alla Chiesa?
2. Come si può spiegare la posizione della Chiesa rispetto alla scienza e al "Caso Galileo"?